

Ferragosto in piazza

Questa volta dobbiamo fare sul serio. Con dignità, con compostezza, ma senza mezzi termini dobbiamo protestare contro un Governo che sta penalizzando in ogni occasione le Forze di polizia e sta puntando, per progetti non del tutto chiari, sulle Forze armate.

Sarebbe ingiusto attribuire a questo esecutivo tutta la responsabilità di una sempre più crescente voglia di militarizzazione dell'apparato sicurezza; ma rimane evidente come, senza perdere neanche un colpo, le istanze dei militari hanno trovato in questo periodo pieno e totale accoglimento, anche a rischio di gravi sperequazioni nei confronti dei poliziotti.

E' una militarizzazione crescente che sicuramente deve preoccupare innanzitutto i cittadini e poi chi ha davvero a cuore la democrazia, la trasparenza, e il modello civile dell'azione di polizia.

E' sbagliato pensare che il Siulp abbia organizzato questa iniziativa (senza precedenti nella storia della nostra organizzazione) soltanto per singole richieste non evase.

Qui è in gioco ben altro: è in gioco la nostra dignità professionale, è in gioco il nostro futuro, è in gioco la riforma stessa della Polizia di Stato.

Da tempo chiediamo la separazione del comparto difesa da quello della sicurezza: soprattutto dopo l'11 settembre appare oramai evidente come una cosa sia la professionalità attinente alla sicurezza interna, fatta essenzialmente di ordine pubblico e di investigazione su mafia, terrorismo e criminalità diffusa; e tutt'altro sia la sicurezza internazionale, fatta essenzialmente di una professionalità evoluta nel settore del contrasto e del contenimento di forze nicchie organizzate militarmente.

Ci hanno sempre risposto picche, pur non osando smentirci sulla validità di queste argomentazioni.

Denunciamo da tempo lo strapotere della Commissione difesa della Camera, che appare luogo privilegiato per tramutare in legge le esigenze dei militari, costituendo un vero e proprio percorso specifico per dare risposta ai loro desideri di carriera e di trattamento economico.

Non c'è un solo motivo valido per cui, ancora oggi, venga negata da questo Governo la istituzione di una analogo commissione interni.

A meno che non si voglia sostenere, con relativa assunzione di tutta la responsabilità che le Forze armate meritano una commissione e le Forze di polizia invece no.

E tanto per essere espliciti fino in fondo, va rammentato che il Presiden-

te della Commissione difesa è un Generale delle Forze armate, l'On. Luigi Ramponi.

Uomo di grande esperienza, e competenza, ma che si occupa soltanto dei militari.

Ci appare altrettanto inspiegabile la clamorosa decisione del Governo di escludere dal riallineamento dei marescialli i nostri "marescialli", quelli che già erano tali fino all'81, e che oggi si vedranno superare da tutti i sergenti e i sottufficiali delle Forze armate.

Non è più soltanto una questione di principio, che riguarda poche centinaia di sfortunati colleghi.

Appare con evidenza come questo sia un segnale: il Governo riesce a trovare in un momento economico difficilissimo e ricorrendo ad apposite nuove tasse le risorse necessarie per mantenere gli impegni militari all'estero, per riordinare tutte le carriere dei sottufficiali di esercito, aviazione e marina, ma si disinteressa della sorte di poche centinaia di ispettori di polizia, per i quali un atto di giustizia avrebbe avuto un costo del tutto irrisorio.

E non è finita qui: per tutta la durata delle trattative contrattuali, il Governo si è appellato al nostro senso di re-

sponsabilità, inducendoci in un momento di autentica crisi economica alla firma di una pre-intesa, grazie alla quale comunque siamo riusciti a portare a casa condizioni di tutto rispetto per i poliziotti.

E senz'altro più favorevoli rispetto a quelle conseguite da altre categorie.

Oggi veniamo a sapere che in realtà ulteriori meccanismi ad esempio quello sulla revisione dell'indennità operativa, avvantaggeranno ulteriormente soltanto le Forze armate.

E comporteranno addirittura ulteriori sperequazioni di retribuzione a danno dei nostri agenti e assistenti.

Bene tutto questo non si può assolutamente accettare.

Mai come in questo momento è necessario ricorrere senza esitazione alcuna alla protesta sindacale, per salvaguardare la nostra dignità e per resistere alla crescente militarizzazione della sicurezza.

Non è questione di destra o di sinistra: insieme a noi saranno presenti i colleghi del Sap, il maggiore dei sindacati autonomi di polizia e sicuramente non di sinistra, i colleghi della polizia penitenziaria e forestale, colleghi del Cocer della Guardia di Finanza.

La nostra è una manifestazione contro un Governo che vuole screditare il ruolo della Polizia civile: e vuole trattare i poliziotti come se fossero operatori "di seconda scelta" rispetto ai soldati.

Infine, ma non per ordine di importanza la sempre più preoccupante situazione della dirigenza della Polizia di Stato: si vuole negare la sindacalizzazione perché si vuole mantenere questa categoria isolata e soggetta alle pressioni dei vertici dell'amministrazione, stroncando così ogni possibilità di crescita e di sviluppo professionale e democratico.

Per tutti questi motivi dovremo essere presenti a Palazzo Chigi il giorno di Ferragosto, insieme alle nostre famiglie.

Dobbiamo rinunciare, per chi le fa, ad un giorno di ferie come spesso abbiamo fatto nella nostra vita professionale per motivi di servizio; questa volta dobbiamo manifestare: per motivi di dignità, di salvaguardia della democrazia, di tutela del modello civile della "nostra" Polizia di Stato, nell'interesse dei cittadini, del Paese e dei nostri figli.

O. COSI

Partito di Governo vicino ai poliziotti cercasi

Appare oramai evidente come l'Esecutivo sia fortemente sbilanciato a favore delle Forze armate, anche a costo di adottare provvedimenti ingiusti nei confronti delle Forze di polizia.

Ci siamo sentiti traditi dall'esclusione degli ispettori capo r.e. della Polizia di Stato e dei suoi ex sottufficiali dal riallineamento delle carriere dei marescialli: ci sono ora centinaia di operatori di polizia che si sono visti annullare in un colpo solo trent'anni di carriera, registrando un assurdo scavalcamento dai colleghi militari.

Non abbiamo capito perché non sia stato esteso il trattamento accessorio ai dirigenti di polizia, né il motivo per cui sono "spariti" da ogni previsione i nove milioni di euro stanziati per i loro adeguamenti stipendiali.

Non c'è altra spiegazione: c'è un partito

Riformate le pensioni

Pagina 2

Procedimento disciplinare: Diritto di accesso e termini

Pagina 3

to della maggioranza che per tradizione, per cultura, per "simpatia" ha una vicinanza eccessiva con i militari e non vede di buon occhio chi, pur indossando la divisa della Polizia, è inserito in un ordinamento civile.

Questo partito, che annovera tra le sue file uno stuolo di militari, conduce una politica che appare sempre più penalizzante per gli operatori della sicurezza e quindi per la sicurezza stessa; e questo, secondo il nostro parere, a prescindere dagli impegni internazionali del nostro Paese.

Non resta altro da fare per il Siulp, con oltre 30 mila iscritti il maggior sindacato dei poliziotti, che lanciare un disperato e drammatico appello ai restanti partiti di Governo: ne cerchiamo uno disposto a farsi carico, così come ha fatto Alleanza Nazionale con il personale delle Forze armate, dei problemi (che sono tanti, gravi, ed attualissimi) dei poliziotti.

Ci appare l'unico modo per recuperare un equilibrio che oggi appare irrimediabilmente compromesso.

Altrimenti sarà un settembre molto caldo sul fronte sindacale.

E dunque: "A.A.A. - Cercasi con urgenza partito di Governo disponibile a vicinanza con poliziotti. Astenersi perditempo".

Contratto: rinviato incontro tecnico

A causa della vertenza conflittuale aperta col Governo è slittata a data da destinarsi la riunione in sede tecnica già convocata per presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e finalizzata alla definizione dell'accordo sindacale e delle procedure di concertazione per il biennio economico 2004 - 2005, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere A e B e comma 2 del decreto legislativo 195/1995 riguardante il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare.

Diciamo basta all'arroganza del palazzo con un "superfestivo" di lotta

Ferragosto: Governo mio, non ti conosco

Partirà da piazza Venezia la legittima difesa dei poliziotti contro un Esecutivo che promette e non mantiene

Si rende ormai necessaria una forte mobilitazione contro il Governo la cui azione appare sempre più irrispettosa nei confronti dei lavoratori della Polizia di Stato, e del ruolo istituzionale dei Sindacati.

Dopo la sigla della pre-intesa del contratto collettivo nazionale di lavoro, il Governo si è rimangiato tutti gli impegni tesi a rimuovere alcune disfunzioni di estrema sofferenza per molti colleghi.

Col riallineamento delle carriere dei marciali delle Forze Armate, il governo ha disatteso la ricostruzione delle carriere degli ex sottufficiali di P.S. ed ispettori capo r.e., e la estensione del trattamento accessorio per la dirigenza.

Scopriamo infine (la notizia è freaschissima) che i militari del comparto difesa hanno ottenuto una rivisitazione dei criteri di distribuzione dell'indennità operativa, che verrà distribuita in modo uniforme per tutti gli appartenenti ai diversi ruoli, e a prescindere dal grado con la conseguente penalizzazione di oltre 60.000 agenti di Polizia e quasi 20.000 sovrintendenti, i quali percepiranno molto meno di un sergente dell'Esercito.

È un'ulteriore ingiustizia che non può essere accettata, in quanto colpisce i colleghi appartenenti ai ruoli iniziali della nostra Amministrazione, e quindi coloro che già hanno retribuzioni minime.

Come è stato possibile arrivare a questa palese ingiustizia? Per vari motivi, tra i quali essenzialmente la contiguità (per storia, per ideologia, per cultura) clamorosa, e a questo punto eccessiva, di un partito della maggioranza, Alleanza Nazionale, alle Forze Armate;

È stata determinante la forte incisività in Parlamento della Commissione Difesa, che costituisce luogo privilegiato di ricezione e di trattazione delle pratiche che più stanno a cuore alle Forze Armate, mentre manca una corrispondente Commissione Affari Interni, più volte promessa e a tutt'oggi irrealizzata.

Si aggiunga infine la sempre più evidente volontà di frammentare il fronte sindacale del comparto sicurezza, da parte dell'Amministrazione che agevola la permanenza di organizzazioni non rappresentative e tollera autentiche devianze del ruolo sindacale che non trovano nessuna ospitalità in uno stato di diritto.

Tutto questo, cari colleghi, merita una risposta urgente, decisa, senza mezzi termini e senza esitazione alcuna.

Abbiamo deciso di non firmare per protesta il contratto collettivo nazionale, e deliberato una manifestazione generale di protesta delle forze di polizia che si terrà il giorno 15 agosto a Roma sotto Palazzo Chigi, congiuntamente al SAP e alle organizzazioni più rappresentative del comparto sicurezza.

Ci rendiamo perfettamente conto che si tratta di un periodo molto delicato per una mobilitazione, ma siamo costretti a profondere ogni impegno, ogni sforzo affinché la protesta riesca.

È una battaglia che dobbiamo combattere per difendere la dignità dei poliziotti, per salvaguardare il ruolo democratico ed istituzionale del sindacato, e per difendere il modello civile della Polizia di Stato dalle aggressioni di chi vorrebbe riportare indietro le lancette del tempo.

È venuto il momento di rivendicare la separazione del comparto sicurezza da quello difesa e la costituzione urgente di una commissione in sede parlamentare per gli affari interni.

così da poter controbilanciare lo strapotere della Commissione Difesa.

Bisogna quindi organizzare la trasferta a Roma del maggior numero di colleghi e possibilmente delle proprie famiglie, affinché risulti evidente quanto la categoria avverte il disagio per il disinteresse governativo, e quale davvero sia la forza del Siulp quando si tratta di difendere gli interessi della base.

Si tratta di scendere in piazza per salvare la nostra storia, i nostri valori, le cose in cui crediamo, gli ideali per i quali da trent'anni stiamo lottando.

Dirigenti delle Forze armate e di polizia

È stato finalmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio scorso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 maggio 2004, di cui abbiamo dato notizia su queste pagine circa due mesi orsono pubblicandolo altresì sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it; si tratta dell'aumento delle retribuzioni che, in base alla previsione contenuta nell'art. 24, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (la Finanziaria 1999), viene disposto annualmente in favore del personale con qualifica dirigenziale (e per i direttivi che fruiscono del trattamento economico corrispondente) che, a differenza di praticamente tutti gli altri dipendenti del pubblico impiego, non è stato ancora contrattualizzato.

In applicazione di tale previsione viene annualmente disposto automaticamente un incremento di stipendio pari alla media degli aumenti che vengono attribuiti al personale contrattualizzato; in base ai dati forniti dall'Istat per quest'anno l'aumento dello stipendio dirigenziale sarà pari all'1,38%; a causa della mancata contrattualizzazione del relativo rapporto di lavoro i dirigenti della Polizia di Stato dovranno invece attendere ancora per l'adeguamento delle misure delle indennità accessorie a quelle stabilite da ormai due anni per il personale contrattualizzato dal CCNL receipt con d.P.R. 164/2002.

Riformate le pensioni

Questi i punti fondamentali del provvedimento.

AUMENTO ETÀ - Dal primo gennaio 2008 si potrà andare in pensione di anzianità con 60 anni (61 per gli autonomi) più 35 di contributi, oppure con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica. L'età anagrafica sale a 61 anni (62 per gli autonomi) dal 2010; dopo la verifica del 2013 si vedrà se portarla a 63 anni (64 per gli autonomi).

TERZO CANALE PER LE DONNE - Il maxi emendamento introduce la possibilità per le donne di continuare, anche dopo il 2008, ad andare in pensione con 57 anni più 35 di contributi ma con una penalizzazione: il calcolo della pensione interamente col metodo contributivo (nel testo uscito dalla Commissione la possibilità era estesa anche agli uomini).

CERTIFICAZIONE - Chi entro il 31 dicembre 2007 avrà maturato i requisiti per l'anzianità potrà chiedere all'ente previdenziale di appartenenza un certificato che attesterà i diritti acquisiti e, dunque, la possibilità di andare in pensione in qualsiasi momento, indipendentemente da ogni modifica della normativa successiva alla certificazione.

RIDUZIONE FINESTRE - Passano da quattro a due quelle annuali per accedere alla pensione di anzianità. Per i lavoratori dipendenti l'attesa per la pensione, una volta raggiunti i requisiti va da sei mesi a un anno (se si sono raggiunti entro luglio si va a gennaio dell'anno successivo, se entro dicembre si va il primo luglio). Per i lavoratori autonomi l'attesa può andare da un anno a un anno e mezzo. La norma non si applica ai lavoratori che hanno chiesto la "certificazione" dei diritti e hanno continuato a lavorare. Il maxi emendamento rinvia ai decreti delegati la decisione sul numero delle finestre di uscita per chi va in pensione con almeno 40 di contributi.

SUPERBONUS - Chi raggiunge i requisiti per la pensione di anzianità entro il 31 dicembre 2007 e decide di restare al lavoro si vedrà versare interamente in busta paga ed esentasse i contributi previdenziali destinati all'Inps (32,7%). Previsti incentivi anche per chi, avendo raggiunto i requisiti, sceglie di continuare a lavorare part time.

SILENZIO-ASSENSO - Il lavoratore avrà sei

mesi di tempo dall'entrata in vigore dei decreti attuativi (o sei mesi dall'assunzione per i neo assunti) per decidere se dire no all'uso del suo Tfr per la previdenza complementare. In caso contrario il Tfr maturando andrà ai fondi pensione.

EQUIPARAZIONE TRA FONDI - Previste regole e controlli comuni per tutte le forme di previdenza complementare, dai fondi chiusi e aperti alle polizze individuali di assicurazione.

CONTRIBUTO PER PENSIONI D'ORO - Il maxi emendamento introduce l'aumento dal 3% al 4% del contributi sulle pensioni d'oro tra

il 2007 e il 2015.

PER LAVORATORI IN MOBILITÀ RESTANO REGOLE ATTUALI - Per 10.000 lavoratori in mobilità con accordi stipulati prima del 1 marzo 2004 sarà possibile andare in pensione anche dopo il 2008 con le regole attuali. Le regole attuali sono mantenute anche per i lavoratori che sono stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 1 marzo 2004.

I militari e le forze di polizia sono esclusi dalle nuove regole.

Accompagnamenti coattivi: necessaria una nuova legge

Non sarà più possibile l'accompagnamento coattivo alla frontiera dell'espulso senza che il provvedimento sia stato prima convalidato dall'autorità giudiziaria dopo un procedimento "che assicuri il contraddittorio e le garanzie della difesa"; è quanto ha deliberato la Corte costituzionale con sentenza n. 222/2004, depositata il 15 luglio scorso, di fatto rendendo impossibili gli accompagnamenti coattivi a seguito di espulsione fino a quando non verrà approvata una nuova legge che preveda e disciplini il procedimento giurisdizionale, per la quale si prevedono tempi non brevi.

Dopo aver esaminato il procedimento di convalida del provvedimento di accompagnamento coattivo alla frontiera, mediante il quale il questore dà esecuzione all'espulsione amministrativa, la Corte ha stabilito che la norma che lo disciplina è illegittima in quanto "non prevede alcuna contestazione o audizione dell'interessato, né qualsivoglia forma di contraddittorio o difesa, così da riservare al giudice un controllo puramente formale sul decreto. Inoltre il medesimo provvedimento del questore - rileva il Giudice delle leggi - è immediatamente esecutivo e non è prevista alcuna forma di opposizione avverso lo stesso, né alcuna possibilità di sospensione da parte dell'autorità giudiziaria"; è stata invece ritenuta conforme al dettato costituzionale la norma che prevede l'espulsione quale sanzione alternativa per lo straniero che debba scontare una pena detentiva non superiore ai due anni; sono state infatti ritenute manifestamente infondate le questioni di incostituzionalità sollevate da più magistrati di sorveglianza.

Con l'ulteriore sentenza n. 223/2004 la stessa Corte, nello stesso giorno, ha poi rilevato l'incostituzionalità di un'altra previsione legge Bossi-Fini, laddove impone l'arresto obbligatorio in flagranza di reato per lo straniero che non abbia rispettato l'ordine del questore di lasciare il territorio italiano entro cinque giorni; secondo la Consulta "non trova nessuna copertura costituzionale" ed anzi viola i principi contenuti in due articoli della Carta: il principio di eguaglianza dei cittadini innanzi alla Legge, contenuto nell'articolo 3 (perché il nostro ordinamento consente l'arresto obbligatorio "solo quando si procede per un delitto", mentre il mancato rispetto dell'ordine di abbandonare il territorio nazionale è un "reato contravvenzionale") ed il principio secondo il quale l'adozione di provvedimenti che incidono sulla libertà personale da parte dell'autorità amministrativa è legittima solo in casi eccezionali di necessità e urgenza, contenuto nell'articolo 13.

È lecito criticare le sentenze e i magistrati

In uno stato democratico il diritto di critica è fondamentale e non vi sfugge nessuna categoria, nemmeno quella dei magistrati; lo ha ribadito la Corte suprema di cassazione con la sentenza n. 29232/2004, depositata il 6 luglio scorso.

"In linea generale - afferma l'alto consenso - deve rilevarsi che in un ordinamento democratico, come è il nostro, ampio spazio deve essere riconosciuto alla libertà di espressione dei cittadini ed al diritto di criti-

ca sui provvedimenti e sui comportamenti assunti dalle persone che esercitano rilevanti poteri pubblici; la critica e le conseguenti discussioni contribuiscono, infatti, alla crescita della sensibilità collettiva su questioni rilevanti ed "aiutano" chi esercita un pubblico potere a correggersi".

La quinta sezione penale della Corte di cassazione ha dunque annullato la condanna per diffamazione inflitta ad un avvocato che aveva criticato il comportamento di un pub-

blico ministero il quale aveva dichiarato che, se fosse stato per lui, avrebbe buttato via la chiave della cella dell'imputato assistito dal legale; quest'ultimo gli aveva dunque inviato una lettera di risposta nella quale aveva criticato simili comportamenti aggiungendo che non provava alcuna stima per il magistrato.

La Suprema corte, rilevando come i magistrati italiani godono di piena indipendenza di giudizio e l'ordine giudiziario ha un rilevante tasso di effettiva autonomia; il contrappeso all'elevato grado di indipendenza e di autonomia della magistratura non può che essere rinvenuto, come autorevoli Autori hanno posto ripetutamente in evidenza, in una ampia possibilità di critica dei provvedimenti giudiziari che deve essere riconosciuta a tutti i cittadini e non soltanto ai cosiddetti "addetti ai lavori".

La legittima critica dei cittadini non deve inoltre limitarsi soltanto alle decisioni assunte ed alle motivazioni che le sorreggono, ma può investire anche i comportamenti assunti nell'esercizio della funzione giudiziaria; sovente, infatti, alcuni comportamenti "arroganti" assunti nei confronti di avvocati, imputati e parti processuali appaiono addirittura

meno tollerabili di motivate decisioni contrarie agli interessi di una parte; ed è giusto che sia così perché in un Paese democratico chi esercita la delicata funzione giudiziaria che produce rilevanti effetti sulla vita dei consociati astenersi dall'assumere atteggiamenti che possano essere interpretati come improntati a pregiudizi.

Invece - dopo aver sottolineato che il legale si era espresso in termini del tutto corretti e civili e senza superare i limiti della cosiddetta "continenza" - la Cassazione ha affermato che in un ordinamento democratico deve essere riconosciuto ampio spazio alla libertà di espressione dei cittadini ed al diritto di critica sui provvedimenti e sui comportamenti dei magistrati che esercitano rilevanti poteri pubblici, in quanto la critica e le conseguenti discussioni contribuiscono alla crescita della sensibilità collettiva su questioni rilevanti ed "aiutano" chi esercita un pubblico potere a correggersi, ed il diritto dei cittadini di criticare i magistrati costituisce il contrappeso all'elevato grado di indipendenza e di autonomia della magistratura.

Nell'area "giurisprudenza" del nostro web, all'indirizzo www.situlp.it.

SMS molesti

È reato inviare messaggi molesti dal proprio cellulare, in quanto i c.d. "sms" sono equiparati alle telefonate vere e proprie. Lo ha stabilito la Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione che ha confermato la condanna a quattro mesi di reclusione per un giovane che, non sopportando di essere stato lasciato dalla fidanzata, aveva cominciato a tempestarla di messaggi. La Suprema Corte ha spiegato che gli "sms" sono equiparabili alle telefonate in quanto il destinatario è costretto a leggerne il contenuto prima di poter identificare il mittente, cosicché "il mittente del messaggio, attraverso questo strumento, raggiunge lo scopo di turbare la quiete e la tranquillità fisica del destinatario, né più né meno di come lo raggiunge quando usa lo strumento della comunicazione telefonica tradizionale".

Procedimento disciplinare: diritto di accesso e termini

Ci viene chiesto di conoscere la corretta interpretazione normativa del diritto di accesso di cui alla legge n. 241/1990, con particolare riferimento ai termini da osservare nel caso in cui le relative istanze abbiano per oggetto documenti pertinenti a procedimenti disciplinari.

Continuano infatti a pervenire segnalazioni in merito all'errata interpretazione che taluni uffici adotterebbero attenendosi, nel consentire l'esercizio del diritto di accesso agli atti, al solo termine tassativo di trenta giorni previsto dall'art. 25 della legge citata e non a quello più breve di dieci giorni (rinnovabili a seguito di motivata richiesta di altri dieci giorni) entro il quale, ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. 737/1981, l'incolpato deve presentare giustificazioni avverso una contestazione di addebiti.

Appare immediatamente evidente come il termine da osservare sia invece quello più breve e che, anzi, l'esercizio del diritto di accesso nel caso di un procedimento disciplinare debba essere consentito nel più breve tempo possibile al fine di consentire il pieno ed agevole esercizio del diritto di difesa.

Vale qui osservare che diritto di accesso agli atti è stato riconosciuto al fine di garantire ai cittadini la tutela dei propri interessi nell'ambito di tutti i procedimenti amministrativi; appare evidente che l'interesse a difendersi del cittadino-poliziotto sarebbe inaccettabilmente compresso qualora egli fosse costretto a produrre le giustificazioni senza aver prima preso piena e completa cognizione degli atti del procedimento disciplinare.

Sulla materia è peraltro intervenuto da tempo lo stesso Dipartimento della pubblica

sicurezza chiara, con la nota n. 333-A/9803.A.96 del 30 dicembre 1998, che l'utilità che il dipendente può trarre dalla disponibilità degli atti oggetto dell'inchiesta disciplinare e, con ogni evidenza, subordinata al riscontro di quest'ultima nei termini perentori fissati dal citato d.P.R. 737/1981; una diversa valutazione della problematica si porrebbe in contrasto con il fondamentale diritto alla difesa.

Non vi è dubbio infatti che, - osserva il Ministero - sebbene l'art. 25 della citata legge 241/1990 imponga all'Amministrazione di pronunciarsi sulle istanze di accesso agli atti nel termine di trenta giorni, la valutazione sull'accoglimento delle istanze relative agli atti

di un procedimento disciplinare debba avvenire osservando il più breve termine di dieci giorni concesso dall'art. 14, d.P.R. 737/1981 per la presentazione delle giustificazioni.

Più in generale può affermarsi che l'esercizio del diritto di accesso agli atti dei procedimenti amministrativi deve essere consentito osservando tempi e modalità idonee all'effettiva tutela degli interessi del cittadino e, sempreché non sussistano comprovate esigenze di tempi più brevi, così come accade per i procedimenti disciplinari relativi agli appartenenti alla Polizia di Stato, comunque entro il termine di trenta giorni.

La ministeriale è nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.situlp.it.

Asili nido: rimborsi 2004

Con riferimento alle intese intercorse in relazione all'individuazione dei criteri per effettuare il rimborso delle rette degli asili nido per l'anno solare 2004, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha trasmesso la nota n. 557/RS/01/167/2550 del 2 agosto scorso, cui è allegato un prospetto riepilogativo della somma degli importi del fabbisogno comunicato da ciascuna Prefettura; dal prospetto si rileva che l'importo complessivo delle rette relative all'anno in corso ammonta a complessivi euro 4.901.769,43 da ripartire tra i genitori di complessivi 2.924 bambini.

Così come precedentemente concordato ed indicato nella circolare n. 559/C/2/S del 7 aprile scorso il rimborso delle rette avverrà per l'intero importo per i bambini portatori di handicap grave, che risultano essere 24 e le cui rette comporteranno un esborso complessivo di euro 37.038,50.

Nel prospetto viene altresì indicata la percentuale di rimborso, che corrispondente al rapporto tra il fabbisogno totale, come indicato dalle Prefetture e diminuito del citato fabbisogno per i minori portatori di handicap grave (euro 4.864.757,93) e lo stanziamento di bilancio per il rimborso delle rette per gli asili nido nell'anno 2004 (euro 1.020.000,00).

La percentuale rimborsabile per le rette di ciascun bambino è stata quindi determinata nel 20,205%, così come evidenziato nella circolare telegrafica n. 559/C/2/S, data 30 luglio 2004 e diramata anch'essa il 2 agosto successivo.

La richiamata nota n. 557/RS/01/167/2550 del 2 agosto precisa altresì che sono state ammesse al rimborso anche le richieste pervenute in ritardo per motivazioni non imputabili ai dipendenti interessati.

Sul nostro web, all'indirizzo www.situlp.it.

Il giudice amministrativo decide anche sui danni civili

Spetta al giudice amministrativo decidere le controversie relative al risarcimento dei danni subiti dai cittadini per effetto di comportamenti illegittimi della Pubblica Amministrazione. La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, dei due articoli del Decreto Legislativo n.80 del 1998 che avevano devoluto alla giurisdizione del giudice amministrativo l'intera materia dell'urbanistica e dell'edilizia.

I Supremi Giudici hanno infatti spiegato che il legislatore delegante aveva inteso rendere piena ed effettiva la tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, concentrando innanzi al giudice amministrativo, in materia di edilizia, urbanistica e servizi pubblici, non solo la fase del controllo di legittimità dell'azione amministrativa, ma anche quella del risarcimento del danno,

evitando per esso la necessità di instaurare un successivo e separato giudizio innanzi al giudice ordinario, per cui la delega doveva perseguire tale risultato senza ampliare nelle tre materie l'ambito delle giurisdizioni esclusive esistenti.

Le norme incriminate, invece, eccedendo dai limiti della delega, hanno devoluto alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutta la materia dell'edilizia e dell'urbanistica, mentre avrebbero dovuto limitarsi ad estendere la giurisdizione amministrativa alle controversie concernenti i cosiddetti "diritti patrimoniali consequenziali", comprese quelle relative al risarcimento del danno. Il giudice amministrativo sarà chiamato pertanto a decidere, nella materia devolute alla sua giurisdizione, anche sulle richieste di danni, normalmente di competenza del giudice civile.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Corso operatore Nocs: entro l'anno le selezioni, domande entro il 30 novembre

Con circolare telegrafica n. 333.D/9802.A.B.6.4.4 del 27 luglio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che per l'inizio del prossimo anno è previsto l'avvio del corso di formazione per operatore Nocs, riservato al personale appartenente al ruolo degli assistenti ed agenti della Polizia di Stato.

Saranno valutate le domande prodotte da candidati nati dopo il 31 dicembre 1974 che, alla data del 30 novembre 2004:

1. abbiano prestato servizio per almeno due anni dopo la conclusione del corso di formazione;
2. abbiano riportato, nell'ultimo biennio, un giudizio complessivo non inferiore a "buono";
3. abbiano un visus di 10/10 naturale;
4. possiedano eccellente costituzione psico-fisica e particolare prestantia fisica;
5. non abbiano riportato sanzioni disciplinari più gravi del richiamo scritto e non siano sottoposti a procedimento penale.

Costituirà titolo di preferenza il possesso di brevetto da subacqueo o da paracadutista, ovvero la pratica a buon livello di arti marziali, rugby, lotta o pugilato, documentati da certificazione da allegare alla domanda.

Gli uffici di appartenenza degli interessati dovranno trasmettere le domande e l'annessa documentazione alla Direzione centrale della polizia di prevenzione entro e non oltre il 30 novembre, prima via fax e successivamente per posta ordinaria.

Gli aspiranti in possesso dei requisiti richiesti verranno convocati, previa verifica della posizione amministrativa, presso il Servizio operativo centrale di sanità ed il Centro psicotecnico, al fine di essere sottoposti agli appositi accertamenti psico-fisici ed attitudinali.

La ministeriale è nell'area "circulari" del nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

Vacanze negli organici delle sezioni di polizia giudiziaria: domande entro il 21 agosto

Sul supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale del personale n. 1/19 del 22 luglio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, d.gs. 28 luglio 1989, n. 271, l'elenco

delle vacanze negli organici del personale della Polizia di Stato determinatesi nelle Procure della Repubblica presso i tribunali ordinari di Alba (un posto per appartenente al ruolo degli ispettori); Bologna (un posto ruolo ispettori); Brescia (un posto ruolo sovrintendenti); Ferrara (un posto ruolo assistenti ed agenti); Lucera (un posto ruolo ispettori); Milano (due posti ruolo assistenti ed agenti); Modena (un posto ruolo sovrintendenti); Napoli (un posto ruolo commissari) e Roma (un posto ruolo commissari, tre posti ruolo ispettori).

Il personale interessato dovrà presentare domanda al dirigente dell'ufficio, ente, reparto o istituto presso il quale presta servizio indicando la sede ove intendere essere assegnato entro il 21 agosto prossimo, vale a dire trenta giorni dalla pubblicazione del citato bollettino ufficiale, visionabile nell'area "circulari" del nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

47° corso operatore subacqueo fino a 60 metri: presentazione domande entro il 30 agosto

Con circolare telegrafica n. 333.D/9805.E.B.2 (47) data 25 LUGLIO 2004 e diffusa il 28 luglio successivo il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che, dal 24 gennaio al 24 giugno 2005, si terrà a La Spezia, presso il Comando subacqueo incursori (Com.Sub.In.) della Marina militare italiana, il 47° corso "operatore subacqueo fino a 60 metri", cui saranno ammessi a partecipare sei operatori appartenenti alla Polizia di Stato.

Sedi a concorso e relative esigenze d'organico:

- Squadra sommozzatori di Palermo: n. 1 appartenente al ruolo degli ispettori;
 - Squadra sommozzatori di Bari: n. 1 appartenente ruolo ispettori e n. 1 appartenente ruolo sovrintendenti o assistenti ed agenti;
 - Squadra sommozzatori di Napoli: n. 1 appartenente ruolo sovrintendenti o assistenti ed agenti;
 - Centro nautico e sommozzatori di La Spezia: n. 2 appartenenti ruolo sovrintendenti o assistenti ed agenti.
- Per la sola sede di Palermo, in caso di mancata copertura con personale appartenente al ruolo degli ispettori, saranno valutate le istanze presentate dal personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti ed al ruolo degli assistenti ed agenti.

Requisiti per l'ammissione (da possedere alla data del 30 agosto 2004

- Età massima anni 35 (trentacinque);
- Ottima capacità natatoria;
- Idoneità fisica preliminarmente accertata dal medico del reparto o da altro sanitario della Polizia di Stato e documentata da certificato medico, da inviare in allegato alla domanda e corrispondente ai parametri previsti in sede di ulteriore visita presso l'ospedale della Marina militare, tra i quali:
 - Statura compresa tra m. 1.65 e m. 1.95;
 - Visus naturale 10/10 in ciascun occhio;
 - Motilità oculare estrinseca (M.O.R.) nella norma;
 - Senso cromatico da accertarsi con le tavole Ishihara;
 - Buona funzionalità dell'apparato otorino-laringeo, che sarà valutato nel suo insieme.

Criteri di valutazione ai fini della selezione

Le graduatorie verranno stilate secondo i criteri previsti dalla ministeriale n. 300/C.2./9.30/1473 del 24 gennaio 1997 e terranno conto degli eventuali titoli nautici militari e/o civili attinenti al corso acquisiti entro il 30 agosto 2004, la cui documentazione andrà allegata in copia leggibile alla domanda.

Le istanze, debitamente protocollate entro il 30 agosto, prima di essere spedite in originale per posta ordinaria dovranno essere immediatamente trasmesse a mezzo fax, complete dell'annessa documentazione, alla Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato - Servizio reparti speciali.

Gli aspiranti verranno inseriti in una graduatoria provvisoria sulla base dei titoli nautici prodotti; coloro i quali si posizioneranno favorevolmente verranno convocati presso il Servizio operativo centrale di sanità per essere sottoposti ad accertamenti medici preliminari; i candidati risultati idonei saranno quindi fatti presentare presso il Centro psicotecnico della Polizia di Stato al fine di essere sottoposti alle relative selezioni, superate le quali saranno convocati presso l'ospedale della Marina militare

di La Spezia per gli ulteriori accertamenti sanitari.

Gli idonei verranno immediatamente avviati al Centro nautico e sommozzatori di La Spezia, ove saranno sottoposti alle prove di acquaticità, superate le quali parteciperanno ad uno "stage" propedeutico, al termine del quale i sei candidati che si saranno utilmente collocati in graduatoria, previa verifica della posizione amministrativa, saranno ammessi alla frequenza del corso.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it, area "circulari".

Aggiornamenti corsi, concorsi ed avanzamenti

Autorizzazioni ad assumere: approvato il testo, in attesa di ratifica

Come anticipato la scorsa settimana su queste pagine è stata assunta nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri tenutasi nella serata di giovedì, 29 luglio scorso la deliberazione, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, che autorizzerà le assunzioni di personale in deroga al blocco disposto dall'art. 3, comma 53 della legge Finanziaria 2004.

La deliberazione dovrà ora essere recepita con decreto del Presidente della Repubblica (attualmente in corso di sottoscrizione); per acquistare vigore il decreto dovrà poi essere registrato presso la Corte di conti e pubblicato in Gazzetta Ufficiale (il tutto dovrebbe realizzarsi entro la fine del corrente mese).

Per la Polizia di Stato il testo prevede l'autorizzazione ad effettuare assunzioni per un spesa complessiva, a regime, di € 45.231.817 che, secondo le previsioni operate dalla Funzione pubblica, consentirebbero l'assunzione di 1.450 unità di personale (a fronte delle unità complessive ed alle 6.191 unità relative al settore sicurezza, comprendente anche i Vigili del fuoco).

Tenendo presente che l'autorizzazione ha "tagliato" di oltre il 30% la richiesta formulata, vale qui sottolineare che l'art. 8 del decreto prevede esplicitamente la facoltà, per il Dipartimento della pubblica sicurezza, "di assumere unità di personale appartenenti a categorie e professionalità diverse rispetto a quelle autorizzate con il decreto, ovvero utilizzare graduatorie concorsuali diverse rispetto a quelle considerate nel corso dell'istruttoria prevista dall'articolo 39, comma 3-bis della legge 27 dicembre 1997, n. 449", purché nell'ambito delle risorse sopra indicate.

Come noto il decreto era necessario sia per procedere all'assunzione dei candidati che stanno partecipando a concorsi in atto, sia per programmare corsi di formazione destinati a personale che ha partecipato a precedenti concorsi risultando idoneo a tutte le prove.

Concorsi per commissario

Avranno inizio lunedì 30 agosto prossimo e si protrarranno per tutta la settimana le prove di efficienza fisica e gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali per i primi duecento classificati nella prova preselettiva relativa al concorso pubblico per 40 posti da commissario; nel corso della settimana successiva verranno poi sottoposti alle medesime prove i candidati collocati nelle posizioni successive, in numero tale da consentire l'avvio alle successive prove scritte dei previsti duecento candidati, oltre ad eventuali ex-aequo rispetto al duecentesimo tra gli idonei.

Le prove di efficienza fisica si terranno presso il Centro polifunzionale di Roma - Spinacelo, mentre gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali si terranno presso il Servizio operativo centrale di sanità ed il Centro psicotecnico, ubicati in Roma, via Castro Pretorio 5.

Ispettori capo: avviato scrutinio 14° corso

Come da tempo annunciato su queste pagine è stata diramata mercoledì, 28 luglio scorso la circolare (data 20 luglio) che avvia la fase preliminare dello scrutinio a ruolo aperto per merito assoluto per il conferimento della qualifica di ispettore capo al personale che sia stato promosso alla qualifica di ispettore con decorrenza antecedente rispetto al 1° gennaio 2000.

La promozione verrà conferita a decorrere dal giorno in cui il personale interessato avrà maturato cinque anni di servizio nella qualifica di ispettore al personale che abbia maturato tale requisito di anzianità entro il 31 dicembre 2004.

Interessato in linea di massima allo scrutinio è il personale che ha frequentato il 14° corso sovrintendenti; tale personale conseguirà la promozione con decorrenza 22 marzo 2004.

Promozioni a perito tecnico capo: rettifica del Dipartimento

Con circolare n. 333-E/270.0-5-bis prot. n. 754, diramata il 28 luglio scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza, facendo seguito alla circolare pari numero data 1° giugno 2004 concernente lo scrutinio per merito assoluto riferito al 31 dicembre 2003 per la promozione alla qualifica di perito tecnico capo, ha precisato che detto scrutinio riguarderà il personale che riveste la qualifica di perito tecnico con decorrenza anteriore rispetto alla citata data del 31.12.2003 inquadrato nella qualifica di vice perito tecnico a decorrere dal 13 novembre 1996 e non, come erroneamente indicato nella citata circolare precedente, a decorrere dal 1° settembre 1995.

Allievi agenti: completato l'aggiornamento delle retribuzioni

È stato completato con la corrente mensilità di luglio l'aggiornamento delle retribuzioni degli allievi agenti che stanno frequentando il corso di formazione presso le scuole di Alessandria e Peschiera del Garda, che d'ora in avanti percepiranno il trattamento economico intero; analogo trattamento riceveranno tra gli altri i frequentatori del corso presso la scuola di Trieste, mentre continuano le pressioni Siulp per l'ulteriore adeguamento complessivo del trattamento economico degli allievi rispetto ad altre Forze di polizia, che prevedibilmente consentirà la corresponsione delle competenze arretrate entro il prossimo autunno.

Ispettori capo: in arrivo aggiornamenti retribuzioni

È confermato: verranno aggiornate con la mensilità del prossimo mese di agosto le retribuzioni degli oltre 4.000 neopromossi ispettori capo provenienti dall'11°, 12° e 13° corso sovrintendenti; confermata altresì la previsione della corresponsione degli arretrati con la successiva mensilità di settembre.

Un concorso lungo un anno

Sono in corso di notifica le convocazioni per la frequenza del 18° corso - bis di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato che, lo rammentiamo, avrà la durata di quattro mesi e si articolerà in due cicli, uno di attività didattica teorica, dal 24 agosto al 29 ottobre 2004 (comprensivo del periodo previsto per lo svolgimento degli esami finali della 1° fase) e l'altro, di esclusivo apprendimento pratico, da tenersi presso gli uffici o reparti di provenienza, con termine il 23 dicembre 2004.

Frequenteranno il corso presso la Scuola allievi agenti di Roma - Casal Lumbroso i 500 assistenti capo provenienti da Basilicata, Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia e Lazio, nonché dalle province di Brindisi, Lecce e Taranto; frequenteranno il corso presso la Scuola allievi agenti Spoleto i 470 assistenti capo provenienti dalle altre regioni e province.

Tempestivi aggiornamenti sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

30° corso per ufficiali di polizia giudiziaria

Con circolare telegrafica n. 123/G/II "30° corso di addestramento operatori U.P.G." del 15 luglio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che, dal 14 settembre al 29 ottobre prossimi si svolgerà, presso la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia, il 30° corso di addestramento per il personale impegnato nei servizi di prevenzione generale sia presso le questure che presso i commissariati sezionali e/o distaccati, riservato agli appartenenti al ruolo degli ispettori ed al ruolo dei sovrintendenti.

Nell'evidenziare che la relativa designazione non implica la produzione di apposita istanza da parte dei dipendenti (anche se viene raccomandata la designazione di personale motivato in tal senso), il Ministero ha invitato a comunicare entro e non oltre il 10 agosto i nominativi degli operatori ritenuti idonei alla frequenza dell'attività addestrativa in argomento.

La frequenza del corso è riservata ad operatori già impiegati in servizi di controllo del territorio e che, comunque, al termine del corso svolgeranno tale attività.

Qualora sopravvenissero impedimenti di qualsiasi natura alla frequenza del corso per gli operatori designati, i responsabili degli uffici in indirizzo dovranno contestualmente fornire i nominativi di altro personale da avviare alla frequenza del corso medesimo.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno VIII
N. 15 - 1 Agosto 2004
N. 16 - 15 Agosto 2004

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Ha collaborato a questo numero:
O. COSÌ

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siuulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it

Stampa: Mediaservice di F. Stea
Via Talete, 8 - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.